

Stasera al Classico la «Tankio Band» propone un omaggio al grande compositore Petalì di jazz per Frank Zappa

DANIELA AMENTA

Stasera al Classico (via Libetta, 7) la Tankio Band, l'orchestra capitanata dal tastierista Riccardo Fassi, proporrà un omaggio a Frank Zappa, lo straordinario compositore americano scomparso lo scorso mese di dicembre. La componono Mike Applebaum, Giancarlo Ciminelli, Stefano Scailzi, Sandro Satta, Checco Manni, Torquato Sdrucchia, Fabio Zeppeola, Luca Pirozzi, Alberto D'Anna e Alfredo Minotti. È inusuale che sia proprio una jazz-band a realizzare un concerto in memoria di Zappa. Frank, benché amasse l'improvvisazione, non è mai stato molto seguito in quest'ambito. Ogni «regola» ha, evidentemente, la sua eccezione, il suo contraltare. Lo dimostra Fassi, irriducibile fan del maestro, con il quale abbiamo conversato a poche ore da questo piccolo, grande evento sonoro.

Come e quando nasce la tua attenzione nei confronti di Zappa?

Si tratta di un musicista che ho sempre apprezzato. Sarà un fatto generazionale, forse affettivo, ma è un artista che per me e gli altri della band conta molto più - che so - di un Louis Armstrong. E infatti la Tankio propone degli arrangiamenti di «Hot Rats» già dal 1985. Ci tengo a sottolinearlo, questo non è un concerto commemorativo, non è un necrologio. Da

circa un anno avevamo in mente di realizzare uno spettacolo tutto basato sulla reinterpretazione dei suoi brani. Poi la data è slittata fino ad oggi. E oggi, purtroppo, lui se n'è andato.

Quale periodo sonoro riproporrà?

Soprattutto i pezzi contenuti in album come «Grand Wazoo», «Uncle Meat» e «Hot Rats». Dunque le composizioni che vanno dal '68 al '70. Ritengo che il materiale del primo periodo sia quello che ha caratterizzato meglio di ogni altro l'opera di Zappa. Lui è diventato Zappa grazie a quei dischi.

Zappa è normalmente considerato come un compositore rock. Tu che ne pensi?

Mah... io credo che Frank incarna l'artista globale del '900. Fuori dalle categorie, in grado di utilizzare i più disparati linguaggi sonori, di attraversare ogni territorio del pentagramma con grande humour. È passato dalla musica sinfonica all'elettronica fino all'avanguardia senza mai perdere una briciola di credibilità. I critici jazz, mi dispiace per loro, non l'hanno capito. Per quel che mi riguarda Zappa, per compositore di scrittura, può essere tranquillamente paragonato a un Gil Evans. E certo jazz d'avanguardia americano, vedi John Zorn e i Naked City per i quali si urla al miracolo, non sarebbero neppure esistiti senza la sua lezione. Anzi, Zorn propone oggi delle cose che Zappa già faceva venticinque anni fa. E non solo: Frank si è spesso servito di musicisti jazz, ha spesso recuperato frammenti degli standard, ha utilizzato l'improvvisazione. Ripeto:



La «Tankio Band» in una foto di Damiano Bianca del gennaio '92; a destra il clown nella «Vecchia fattoria» del Circo; in basso scena da «La Maria Brasca»

era un artista globale, a 360 gradi. Prima di tutti gli altri ha capito che è necessario giocare con i linguaggi della musica, tra memoria e futuro, montando e smontando le partiture.

Quella di stasera sarà una rivisitazione «libera» dell'ope-

ra del maestro? Sì, suoneremo in assoluta libertà. In alcuni casi cercheremo di aderire il più possibile al modello originario, in altri no. Insomma un gioco «free», per rileggere le storie che solo Zappa sapeva raccontare e

trame degli spunti su cui ragionare, da riprendere per farne cose nuove. E poi questo concerto, al di là di ogni cosa, è un atto d'amore nei confronti di un musicista che, purtroppo, molta gente comprenderà fra alcuni lustri...

Conca d'Oro Al circo si torna bambini



MARCO BRUNO

Sotto il grande tendone del circo Americano in piazza Conca d'Oro si torna ad essere bambini e si respira quell'atmosfera da film in cui si rivedono le immagini della celebre pellicola con Burt Lancaster il più grande spettacolo del mondo.

L'Americano mancava nella capitale da oltre dieci anni e il ritorno l'ha preparato con uno spettacolo di alto livello programmato su tre piste. «Abbiamo voluto portare in Italia - ci ha raccontato Flavio Togni star dello spettacolo del celebre Ringling Bros Barnum & Bailey circus e ora dell'Americano - lo stesso show che ha entusiasmato gli Stati Uniti negli scorsi tre anni cercando sempre di stupire con le novità».

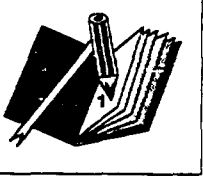
E di novità ce ne sono molte, a partire proprio dai numeri proposti da Flavio che ha voluto creare una specie di guerra stellare con i suoi 14 elefanti. È momento emozionante quando al buio entrano gli enormi pachidermi illuminati soltanto da effetti speciali che corrono a velocità forsennata nelle tre piste. Spade luminose, raggi laser, musica spaziale, luce fluorescente, ballerine in tenuta da combattimento e al centro il domatore con gli elefanti.

Lo spettacolo, che va avanti fino al 30 gennaio, inizia con una parata che mostra l'arrivo del circo nel continente con i cow boys e gli indiani, la diligenza, le ragazze pon pon, l'arca di Noè con i suoi animali, segue un numero che vede protagonisti quattro elefanti e quattro cavalli palomini proposti da Flavio. Poi è la volta della «Vecchia Fattoria» con capre, mucche, maiali e oche e ancora il clown Ives con la sua macchina comica, quindi la volta del quadro argentino con l'alta scuola di equitazione e con 42 cavalli nelle tre piste che rispondono ai comandi di Cristina, Flavio e Daniele, la nuova generazione dei Togni.

Ci sono momenti dello spettacolo in cui il pubblico trattiene il fiato, soprattutto quando si esibiscono gli acrobati nel globo della morte e quando arrivano i motociclisti Fasmond che si chiuderanno in una sfera d'acciaio girando all'interno con le loro moto a velocità sostenuta, quasi sfiorandosi l'uno dall'altro. Dello spettacolo fanno parte anche i trapezisti e i saltatori alle bascule che eseguono salti mortali sui trampolini. Bravi anche i clown capitanati da Elder Milet che riescono a far ridere i bambini di tutte le età.

AGENDA

Ieri ☉ minima 4
massima 14
Oggi ☀ il sole sorge alle 7,36
e tramonta alle 17,01



TACCUINO

«Etica e scienza nella società del Duemila». Progetto cultura 93 e Liceo scientifico «Labriola» organizzano un convegno-dibattito sul tema per oggi, ore 17, presso il Salone del Ristorante «Peppino a mare» di Ostia Lido (Via Amerigo Vespucci 102). Relazioni di Giovanni Berlinguer e Adriano Bompani. Presiede Mauro Milesi.

MusicoSofia. L'arte di ascoltare. L'associazione italiana per l'approfondimento e la diffusione dell'ascolto cosciente della musica organizza incontri di introduzione al metodo nelle città di Varese, Bologna e Roma. Nella capitale gli incontri si terranno nei giorni 15 e 16 gennaio, 19-20 febbraio, 19-20 marzo, 16-17 aprile, 7-8 maggio e 4-5 giugno (ore 15.30-18.30 il primo giorno e 9.30-12.30 il giorno successivo) presso la sede dell'Accademia di Romania, piazza José de St. Martin n. 1 - Valle Giulia. L'incontro di sabato e domenica prossimi sarà dedicato al Terzo Movimento (Allegretto) della Terza Sinfonia di Fa Maggiore op. 90 di Johannes Brahms. Informazioni al tel. 44.29.16.63 (Livia Altobelli) e 50.53.229 (Ida Santellocco). Il costo di ogni incontro mensile è di lire 50.000.

Le parabole di Gesù. L'Associazione per la ricerca e la comunicazione (Arco) organizza letture multidisciplinari delle parabole di Gesù. La lettura è affidata allo psicoanalista Carlo Brutti nei giorni di giovedì 13 e 27 gennaio e all'antropologa Ida Magli il 10 e 24 febbraio. Gli incontri si terranno alle ore 21 presso la Casa della cultura di Largo Arenula 26 (1° piano). Informazioni al tel. 70.45.25.55 (Maria Onida).

Seminario di Contact Improvisation. La scuola di danza «Mirra Testa» organizza sabato e domenica prossima un seminario di danza contemporanea e di contact improvisation con il coreografo Alessandro Certini della compagnia Company Blu. Il seminario prevede, dopo il riscaldamento a terra e al centro, un lavoro sull'allineamento e il rilassamento, sulla flessibilità e sull'estensione con frasi coreografiche e a movimento libero per dare espressione al proprio tempo fisico. Informazioni presso la scuola in via Montesano 10, tel. 37.29.415.

VITA DI PARTITO

XX Unione Ciroscrizionale. Ore 18, presso la sede della Sezione Ponte Milvio, assemblea su «Situazione politica, organizzazione del Partito nella XX e tesseramento». Intervengono Rispoli e Labbucci.

Fiumicino. Ore 18, presso la sede della Sezione, Comitato direttivo d'Unione comunale con Leoni e Tegolini.

Testaccio. Ore 18.30, presso la sede della Sezione, incontro con Walter Tocci sui problemi della zona.

Il e III Unione Ciroscrizionale. Ore 17.30, presso la Sezione Parioli, incontro fra i cittadini di diverse espressioni politiche intorno ad un tavolo comune sul tema «Per la costituzione di un polo progressista».

Federazione Castelli. Albano: ore 17, congresso (Di Paolo). Pomezia: ore 17, conferenza politico-programmatica (Magni). Colferro: ore 17.30, conferenza politico-programmatica (Cacciotti).

Federazione Rieti. Ore 17.30, in Federazione, assemblea delle donne (Michelotto).

PICCOLA CRONACA

Genita. È nato Lorenzo. Ad Antonella e Fabrizio Scorzoni, genitor felicissimi, gli auguri affettuosi dai compagni della VIII Ciroscrizione e dalla redazione de l'Unità.

L'ANGOLO DEL BABUINO

A 85 anni salta il fosso

ELIO FILIPPO ACCROCCA

Montanelli lingua brusca non la rima con Berlusconi, abbandona il suo Giornale ma per fatto personale, ha trovato un'altra foce e dirigerà la Voce che era quella di Giuseppe Prezzolini (vissuto oltre cent'anni), brav'uomo, un cervello di altri tempi. Anagrammato fa «sul pizzo e in greggie / seppie il prezzo in giù». A Penabrusca alza il Babuino (voce modesta) il suo bicchier di vino. Emilio Fede («ò le mie fedeli») dice, ed Enrico Mentana «incontra e mena / arma con niente / in mente canora / norma in catene», e dice a Montanelli: «a ottantacinque anni sarta er fosso. «Lo schermo intero» e allo schermo a temi» e Michele Santoro nero e rosso. «Frangile una o Rai» dice Giuliano Ferrara, «or frena la giuria» e sfuma... Intanto a Roma c'è chi indaga, indaga, ma qui ce rivo- rebbe «na gran draga».

notizie, svaga tra i giornali e tra Montecitorio. Io lo sto a sentire, pare un'Eco Umberto («ruba come te») e appizzo le orecchie. Il Babuino è una miniera. C'è chi lo cerca e chi non bada a lui, chi lo trascura e poi si pente quando scopre la verità degli anagrammi. Vuoi un esempio? Enrico Montesano: «ente Roma con noi» e vuole dare consigli al neosindaco Rutelli e dice dopo un po' «e mo torno in scena». Ma non è tutta in rima Roma, cupole e calacombe, piazza e logghe, è come un gran canestro di problemi. È prosa di cronache, un fagotto già ripieno di nomi: non so tutti endecasillabi. Non tutto quello che arluce è oro. Il Babuino lo sa e non s'incanta ai brillosci, alle malusciole, lui capta e vive tra le voci discordanti, conosce i ritomelli e sa a memoria tutti i versi mi- gnotti che i

poeti dedicano da duemila anni al volto e al corpo di una capitate pientre di stoffe, tra le rughe più evidenti e non si piega a unguenti di parole. Una città che abbozza e urla, che ne ha viste tante. E il Babuino no? Pure lui, dal suo angolo, annota e impara a sopportare il transito dei marpioni che strillano e avanzano illudendosi di restare nel giro degli anni. Tra un marciapiede e l'altro c'è la vita. E non sempre le strisce pedonali sono evidenti. Lui consuma il tempo caricato di secoli e saggezza: gli basterebbe solo una carezza con gli occhi, ma lui sa che altra rima non ha, avanza a stralli d'anagrammi, mezzi di gloria e mezzi da monnezza...

All'Alpheus nasce uno spazio per gli amanti della telematica
Si parte mercoledì con un laboratorio di poesia tenuto da Pagliarani

Sala virtuale tra jazz e salsa

LAURA DETTI

Dare uno spazio fisico all'attività virtuale sommersa, a cui ogni giorno si dedicano migliaia di giovani. È per questo che nel cuore dell'Alpheus, il locale ormai arcinoto di via del Commercio, nasce, vicino allo spazio-cabaret e a quello dedicato alla musica salsa, una Sala virtuale. Una sala, cioè, che, da mercoledì prossimo, e per una volta a settimana, sarà aperta a tutti i «malati» di telematica della città. L'idea è di Camera blue, uno studio-laboratorio che lavora nel campo della comunicazione multimediale, e di Nexus, un bulletin board system romano nato di recente. Termini astrusi per chi non è di casa, ma estremamente familiari a chi (e sono in molti) è stato investito dalla curiosità per i nuovi universi della comunicazione. «I bulletin board system, ovvero bbs, sono banche-dati con cui

ci si può mettere in contatto via computer - spiega Orazio Converso di Camera blue -. Si tratta delle famose chat-line di cui si è tanto parlato, spesso anche in modo negativo. Se le banche-dati avessero delle sedi fisiche sarebbero delle grandi sale con angoli diversi: l'angolo delle tele-conferenze, quello della posta elettronica, attraverso cui gli utenti possono scambiarsi messaggi, quello delle librente-file, da cui si possono prendere in prestito, attraverso il video del computer, i video-game, i file musicali. E tutto avviene a distanza, telematicamente, attraverso la scrivania. Quest'attività è interessante proprio per questo, perché i giovani, che sono la maggior parte di coloro che fanno uso di questa rete, sono costretti ad usare la scrittura per comunicare. È un aspetto

importante, un punto a favore delle nuove tecnologie che, spesso, vengono demonizzate». E accadrà proprio questo nella sala virtuale dell'Alpheus, che finirà col somigliare proprio a quel locale immaginario di cui parla Converso.

Nel nuovo spazio, vicino ai concerti e alla discoteca, tutti i mercoledì, dalle 17.30, ci si potrà incontrare «a distanza», con chi non è «direttamente» presente. Si potranno, cioè, usare i computer e mettersi in contatto con gli amici telematici sparsi per la città e, stavolta l'espressione non può che essere appropriata, nel mondo. Ma non sarà solo questo Nina (è così che è stata battezzata la sala, con una formula che non smentisce l'anima dei telematici) e che sta per Nexus in Alpheus).

Il luogo, sia quello reale, il locale del quartiere Ostiense, sia quello virtuale, il bbs Nexus, sarà occupato da un laboratorio di poesia tenuto da Elio Pagliarani, diventerà punto d'incontro e occasione di discussione per questioni legate alla telematica, ospiterà una rassegna sull'editoria elettronica, in cui interverranno case editrici, scrittori e artisti interessati alla novità. Il laboratorio di poesia è l'iniziativa che il prossimo mercoledì inaugurerà sia la sala che l'attività di Nexus. Il noto poeta, che ha già diretto per Camera blue una videorivista di poesia su cassetta, utilizzerà i mezzi telematici per trasmettere la sua idea di poesia e per interagire con i partecipanti, i quali potranno inviare esercitazioni e testi anche e soprattutto via computer. La realtà virtuale sarà, infatti, l'area di movimento privilegiata per ogni iniziativa di Nina.

Al Teatro Nazionale Maria, l'operaia milanese che difende il suo castello di sogni e di desideri

È in scena da martedì al Teatro Nazionale «La Maria Brasca», commedia scritta da Giovanni Testori nel 1960 e ambientata in una Milano operaia e periferica. Al centro dell'attenzione di questo lavoro teatrale uno splendido personaggio femminile, appunto Maria, operaia di un calzificio, non più giovane che difende a tutti i costi l'amore per il suo Romeo Camisasca, uno sfaticato di periferia. La Brasca è donna vitale, tenace, feroce nell'amore e fanatica nei senti-

menti quanto brutale con chi cerca di demolire il suo piccolo castello di sogni e di desideri. Il personaggio è superbamente interpretato da Adriana Asti, mentre Giorgio Ferrara veste i panni di Romeo Camisasca. Gli altri interpreti sono Giovanni Battezzato e Carlina Torta, la regia di André Ruth Shammah, le scene sono state realizzate da Gian Maurizio Ferloni, i costumi da Daniela Verdelli, mentre le musiche portano la firma di Firenze Carpi.



Associazione Culturale
«IL TONAL»
I seguaci del Profeta Elia

**Il Teatro del Risveglio presenta:
PRONTO, 1, 2, 3, 4?
C'È ARLECHINO SERVITORE
DI 2 PADRONI?**

Commedia in tre tempi da C. Goldoni

Come al tempo dei Trovatori, il Profeta Elia si traveste tra servitori o compare a Venezia per sbrogliare una aruffata matassa di amori, luge, sospiri e matrimoni. Intanto ne approfitta per spolverare le idee dei personaggi e rimetterli un po' a nuovo con le sue trovate ingegnose. Tra signori feroce e gentildonne ben sveglie, tra maschere contesi e amari stravaganti, la storia, alquanto simbolica, non manca di sorprese e di un lieto finale che accorrena tutti.

Regia:
R.L. Grande - S. Narduzzi

Interpreti:
Belloni L. Narduzzi S.
De Angellis P. Pedone M.
Di Gianfelice A. Scavino G.
Grande R.L. Sordoni C.
Marinara M.A. Tomassetti N.

Al Teatro Instabile dell'Humour
Roma - Via Tarò, 14 - Tel. 8416057 - 8548950
dall'8 al 16 Gennaio - ore 21 (festivi) - ore 18 (festivi)

GALLERIA BORGHESE

SALDI SOLO PER POCHI GIORNI

TAPPETI ORIENTALI, MOBILI

VIALE MANZONI, 44 VIA DI RIPETTA, 117 APERTO LA DOMENICA